

Le parole che raccontano luoghi e invitano al viaggio A CURA DI ELENA MAGNI

Il giovane Flaubert in Corsica

TRATTO DA

Viaggio nei Pirenei e in Corsica,
di Gustave Flaubert,
Tarka edizioni 2016,
137 pagine,
14,50 € (eBook 3,99 €).



L'AUTORE E IL LIBRO

Gustave Flaubert (1821-80) è uno dei più importanti scrittori francesi dell'800. Di lui si ricordano *L'educazione sentimentale* e, soprattutto, *Madame Bovary*, uscito prima a puntate e poi in volume nel 1857.

Nel 1840, a 19 anni, Flaubert compie un viaggio nei Pirenei e in Corsica, dai cui appunti è tratto questo libro. Il capitolo dedicato alla Corsica, il penultimo, occupa quasi una ventina di pagine. Racconta la traversata in mare da Tolone ad Ajaccio e il viaggio a cavallo passando per Vico e altri paesini dell'interno fino a Bastia, da dove lo scrittore s'imbarca per Marsiglia.

Siamo ripartiti in capo ad un'ora e abbiamo camminato a lungo in sentieri coperti che serpeggiano nella macchia e scendono fino a riva. Dietro a un colle abbiamo visto uscire dal bosco e andare in senso inverso un giovane Corso, a piedi, accompagnato da una donna in groppa a un piccolo cavallo nero. Ella stava a cavalcioni, appoggiata coi gomiti ad un fastello di mais che portava sulla sua cavalcatura; un gran cappello piatto di paglia le copriva la testa, e la gonna rialzata all'indietro dalla groppa del cavallo lasciava vedere i suoi piedi nudi. Si sono fermati per lasciarsi passare, ci hanno salutato seriamente. In quel momento eravamo in pieno mezzogiorno, e costeggiavamo **la riva del mare che il sentiero segue fino all'antica città di Sagone**. Esso era calmo, il sole, sopra, illuminava il suo azzurro che sembrava più limpido ancora; i suoi raggi facevano tutt'intorno alle rocce affiorate come delle corone di diamante che le circondavano; esse brillavano più vive e più scintillanti delle stelle. Il mare ha un profumo più soave delle rose, lo fiutiamo con delizia; aspiriamo il sole in noi, la brezza marina, la vista dell'orizzonte, l'odore dei mirti, poiché ci sono dei giorni felici in cui pure l'anima è aperta al sole come la campagna e, come essa, profuma di fiori nascosti che l'estrema bellezza vi fa sbocciare. Ci si pervade di raggi, d'aria pura, di pensieri soavi e intraducibili; tutto in voi palpita di gioia e batte le ali con gli elementi, vi ci si attacca, si respira con loro, l'essenza della natura animata sembra passata in voi in uno squisito imeneo, sorridete al rumore del vento che fa muovere le cime degli alberi, al mormorio dell'onda sul greto; correte sui mari con la brezza, qualcosa di etereo, di grande, di tenero plana nella luce stessa del sole e si perde in un'immensità radiosa come i rosei vapori del mattino che salgono verso il cielo.

Sulla costa occidentale dell'isola, 13 chilometri a sudest di Cargèse e 35 chilometri a nord di Ajaccio, **Sagone** è una stazione balneare che dà il nome all'ampio golfo che comprende al suo interno i golfi di Liamone e di Liscia. Un tempo porto trafficato e sede vescovile, nel XVI secolo la città fu saccheggiata e distrutta dai Saraceni. A testimoniare l'importanza passata restano le rovine della cattedrale di Sant'Appiano, del XII secolo, e la torre genovese seicentesca che domina la spiaggia. Da Sagone, in circa 14 chilometri si penetra nell'interno fino a Vico, l'antico capoluogo della zona, un autentico borgo corso, incastonato tra le montagne e raccolto attorno alle sue piccole piazze. **INFO** www.golfedesagone.net e www.mairie-vico.com